

FORMAZIONE PROFESSIONALE – VITTORIA TORINESE ALLA XII EDIZIONE DELLA FIERA

# Imprese simulate, Casa di Carità prima classificata

**A**ncora un importante traguardo per l'ente di formazione professionale Fondazione

Casa di Carità Arti e Mestieri che si è aggiudicato la vittoria alla XII edizione della Fiera internazionale delle «Imprese simulate in Italia». La Fondazione (la sede centrale è a Torino, in corso Benedetto Brin 26) che da anni utilizza e propone anche questa metodologia per avvicinare i giovani al mondo del lavoro, ha partecipato alla Fiera, che si è tenuta a dal 2 al 5 aprile a Lidi di Comacchio (Ferrara), con due delle sue imprese simulate.

La Simulazione d'impresa fa riferimento ad un modello di «Work based Learning» che prevede di operare in rete con le altre imprese simulate e con la Centrale nazionale di simulazione, che rappresenta il mondo esterno (clienti, fornitori, banche, enti istituzionali). «Questa metodologia» spiegano i formatori della Casa di Carità «permette un approccio didattico che valorizza l'apprendimento esperienziale rendendolo il più vicino possibile alla realtà. L'Impresa simulata riproduce concretamente il modo di operare di un'azienda nelle sue varie funzioni: amministrazione, gestione del personale, attività commerciale, gestione del magazzino, produzione». Un percorso pensato per favorire il lavoro individuale o a piccoli gruppi di allievi a cui, affiancati dai formatori, vengono assegnati compiti, progetti, problemi da risolvere o imprevisti da gestire. «Ogni allievo o piccolo gruppo, a rotazione, si assume responsabilità individuali e condivise ricoprendo uno specifico ruolo: ciascuno viene posto in situazione per applicare le competenze già acquisite e svilupparne di nuove; è protagonista del percorso di apprendimento, in quanto è chiamato a svolgere, interpretare e decidere, superando la parcellizzazione delle singole materie o discipline».

La didattica della Simulazione d'impresa – come indica la parola – è studiata per agevolare l'avvicinamento dei ragazzi al mondo del lavoro con un'attenzione particolare alle loro attitudini e potenzialità, inserendoli in un ambiente che «imita» le dinamiche aziendali. Una metodologia che consente di prepararsi realmente all'ingresso in azienda, prevista



nel periodo di alternanza formativa richiesto dagli attuali percorsi di studio e, dopo la qualifica, all'ingresso nel mondo del lavoro, obiettivo dei percorsi di formazione professionale.

L'Impresa simulata «#Gadget» della Casa di Carità di Torino ha vinto alla Fiera il primo premio come «Migliore Impresa simulata». «#Gadget» ha colpito gli organizzatori per la focalizzazione sul settore meccanico, con il coinvolgimento anche del settore amministrativo: «l'impresa consente ai ragazzi di applicare le competenze tipiche della meccanica industriale, per la produzione di oggetti di uso comune (pennine, schiaccianoci, temperini, dadi da gioco, apribottiglie, ecc.) che vengono poi pubblicizzati e commercializzati» precisano i formatori.

«VinoIT» della Casa di Carità di Ivrea, che commercializza online prodotti tipici del

territorio, si è aggiudicata invece il secondo posto nella categoria «Migliore allestimento Stand».

Ma la soddisfazione maggiore, oltre alla gioia per i premi ricevuti, è la gratificazione dei ragazzi premiati per il loro impegno a conferma delle loro competenze e passioni. «Partecipare da protagonisti alla Fiera delle Imprese simulate» riflettono i formatori che hanno accompagnato i ragazzi a Comacchio «ha permesso ai nostri allievi di sviluppare competenze trasversali e *soft skills* mediante l'esperienza, acquisire autonomie decisionali, sollecitare la creatività e stimolare attitudini all'imprenditorialità». Ancora una volta la formazione professionale – nata a Torino città dei santi sociali – si conferma l'anticamera più efficace per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

**Marina LOMUNNO**